

4. Un prototipo letterario italiano per una critica ed una filologia a portabilità *intra-europea*

Nel quadro di una ridefinizione delle diversità territoriali e linguistiche, intese come valore aggiunto, alcuni assunti contrastanti, divenuti assiomi indiscutibili, perdono progressivamente i loro presupposti di base.

Considerare automaticamente i liberi scambi di apparati critici, il traffico totale di commenti, la circolazione di reazioni immediate, che avvengano su basi emotive, senza verifiche di stabilità documentale, ignorando le frontiere storiche dell'antico continente, i transiti di manoscritti, considerati equidistanti, nelle più diverse sedi editoriali, costituisce il presupposto per una rimessa in discussione, di quel globalismo accelerato, che cancella la dimensione esistenziale dell'altrove.

Si deve ripensare il concetto stesso di sviluppo, su basi diverse da quelle ideologiche che danno l'omogeneità come valore indiscutibile, si devono riconsiderare parametri a postille anguste, mai più nemmeno per un momento considerati negli ultimi anni come ipotesi da rivedere.

Si devono analizzare le conseguenze paraletterarie, sulla base di un europeismo *intra-moenia*, ove è giusto riconoscere che, per massimizzare i fattori accomunanti fra diverse compagini, si silenziano invece gli abissi differenzianti, le vere e proprie intercapedini, esistenti fra le varie realtà nazionali. Di fronte all'allarmante evidenza di discrasie, dissimmetrie interpretative, aporie, fratture di nessi logici, non risulta più tale prassi accomunataria, ovvero che intende accomunare a tutti i costi la cosiddetta euro-zona, del tutto accettabile. Crollano quelle certezze di comunitarietà centripeta, che nessuno aveva mai più nemmeno osato commentare, illustrandone in modo equo, i vantaggi, ma anche gli evidenti limiti, che un paradigma di euro-comunanza, ovvero di europeismo ad oltranza, di fatto presentava.

Un'europeizzazione estrema, di fatto restringe fino a farla sparire del tutto la stessa dimensione dell'alterità, lo spazio ed il tempo dell'altrove, collassano, in una piattezza omologata, cancellando perfino quello spaesamento momentaneo, necessario, che ogni movimento di individui, consci della loro originaria identità di fatto ribadisce come essenziale presupposto, per un proprio senso di adesione ad una nuova realtà di seconda appartenenza.

In sintesi, la caduta di certe frontiere, per vari anni, ha fatto pensare ad una landa di conquista comune, ove le differenze linguistiche ed ideologiche di secoli sarebbero superate, ormai fuse in un *cloud acting*, ovvero azione attoriale a nuvola confusa, in mescolamenti comunicativi, con ibridi concettuali, di cui le zone di vaghezza sintattica e di ombra prosodica, restano di fatto non solo ampie ma procedono ad allargarsi vistosamente.

Essere dubbiosi sugli effetti benefici del *pan-europeismo* di massa, deve diventare un diritto anche se oggi non lo è ancora, Chi sia scettico infatti può essere osteggiato e la sua resistenza assimilabile alla considerazione che viene data agli artefici del negazionismo: tale polarizzazione deve giustamente preoccupare come segnale di debolezza intrinseca.

Ridiscutere i confini di saperi distinti, perché distanti, riproporre le considerazioni lessicali comparative, le frastiche contrastività, pare operazione accademica affidabile a retrogradi nostalgici

studiosi, che vengono a dovere poi accettare di confrontare il *de ja fait*, ovvero devono aderire ad un'evidenza storica considerata inoppugnabile, che non può essere neppure commentata, se non in modalità informali.

Gli scricchiolii di questa comunaltà forzosa, si sono evidenziati come vere e proprie crepe, in un edificio posticcio ma pesante, senza fondamenti storici sufficientemente saldi. Ne ondeggiano e vibrano le strutture.

Si ripropone quindi ai filologi una riconsiderazione minuziosa di quei particolari caratterizzanti, che non sono uniformabili, né tanto meno unificabili.

La trilogia trilogistica di Tonfoni G., 2012 *Compositio Brevis, Complicatio Lata, Oratio Orbis*, che si articola in tre libretti pubblicati da AMS Acta, Digital Library Alma Mater Studiorum Università di Bologna, prima e poi subito dopo stampata dalla Tipografia Stampa Asterisco, Bologna, ricorre alla titolazione latina per indicare ancora una volta la solidità dei concetti, che l'autrice che li ha prima verificati scientificamente, intende trasmettere come piattaforma su cui ragionare.

Questa trilogia narrativa, è il risultato della scrittura intensiva dell'autrice, dal gennaio del 2012.

La raccolta delle sue composizioni saggistico narratologiche del 2012, spesso derivate da estratti di sue più ampie annotazioni quotidiane, avvenute giorno per giorno nella sua costante analisi della realtà attuale, ribadisce la necessità da parte di una scienziata migrante di inserire tratte di interpretazione corretta all'interno del suo proprio tessuto narrativo. La sua prosa attuale è definibile di "migranza logica", perché procede avanti ed indietro, a verificare le comprensibilità di ogni sua frase.

Si fa quindi lei stessa curatrice dei propri paragrafi, producendo in prima persona intere tratte di critica letteraria di portabilità *intra*-europea, destinate infatti prima di tutto alle comunità di filologi italiani e di critici delle italianistiche, attivi nella euro-zona.

Si tratta di tre brevi trilogie "migratarie" ovvero pronte a confrontarsi con i flussi di intellettuali in continuo movimento nell'euro-zona. Concepite dalla scienziata, autrice letteraria, si manifestano come libretti fra loro indipendenti ed autonomi, ma anche tematicamente interdipendenti, collegati da una logica rigorosa, sempre con un andamento di saggi brevi, con indice iniziale, a tre capitoli per tre, in ogni volume.

Ne permangono paragrafi e capitoli *online*, a rendere possibile la raffinata prassi ecdotica, consentendo alla *editio princeps*, di sopravvivere, dimostrando e documentando le varie fasi ideative e compositive dell'autrice.

In piena controtendenza rispetto ad una visione della tecnologia omologante, che cancella o ignora le varie fasi, annulla i ripensamenti lessicali, dimenticando gli avantesti, ecco che i volumetti cartacei, risultato di una curatela progressiva, contengono la versione definitiva, più volte rivista, dall'autrice, curatrice delle sue pagine, emendata da eventuali refusi, sempre peraltro possibili, di cui alcuni a volte alcuni innescati dagli stessi correttori automatici.

Lei stessa intende precisare che, seppur il *layout* e formato dei suoi saggi narrativi, sia simile a quello degli articoli scientifici (sommario, premessa o introduzione, capitoli interni numerati in sequenza, conclusione, o conclusioni, e perfino riferimenti bibliografici, in alcuni casi) si tratta non di una dimenticanza, ma di una scelta particolare. Intenzionalmente effettuata per dimostrare, come da una sua fisionomia scientifica stabile, di più di trenta anni di sua operatività costante, di pioniera e migrante nella ricerca interdisciplinare, avanzata e verificata, in particolare nel settore dell'ingegneria dell'informazione, della multimedialità, e della linguistica computazionale, abbia derivato lei stessa una prassi retorica del tutto inusuale, per una prosa letteraria sempre cangiante dato che deve adattarsi a flussi di movimentazione continua altrui.

Come si rileva anche da questi saggi narrativi di stile assai particolare, che riflettono il suo impegno sui temi che la vedono, come sempre, attivamente coinvolta, in prima persona femminile singolare.

In particolare, ricorda più volte lei stessa ai lettori, dal 2007 in poi, tratta di quei problemi complessi, relativi agli eccessi d'informazione in mancanza di filtri, disguidi interpretativi, derivanti da applicazioni errate, invasive, o eccessive delle tecnologie della comunicazione, non

sufficientemente collaudate, quelle che frastornano gli utenti, e disturbano l'ambiente, snaturandolo e privandolo delle culturali preziose specificità. La scienziata autrice, opera costantemente in difesa delle molteplici diversità culturali e linguistiche da proteggere e preservare nelle loro strutture e dinamiche.

I contenuti dei tre volumi sono stati soppesati accuratamente, monitorati nelle loro manifestazioni frastiche così come nelle spaziature che rappresentano le soste per i futuri traduttori ed adattatori.

Resta uno spazio di "migrabilità", ovvero tali frasi risultano formulate per essere rese nelle molteplici lingue del continente europeo, che sono di numero nettamente superiore rispetto a quelle contabilizzate negli scambi del *pan-europeismo* contemporaneo, cui le traiettorie dei progetti *Erasmus*, hanno abituato gli esperti delle varie discipline nella compagine accademica.

Al fine di agevolare la comprensione da parte di comitati interni di valutazione, ecco la stessa autrice volere predisporre i filtri interpretativi, più adatti al fine di avviare lei stessa un percorso di adeguata critica a portata *intra-europea*.

Si riproducono a seguito le schede interne, messe a disposizione, in una sequenza che promuove il concetto della distanza fra lessici.

<<In *Compositio Brevis*, l'autrice, con questa sua nuova linea compositiva trilogistica, dimostra come il progressivo e costante distanziamento dalle sue precedenti opere, fasi di ricerca, e relativa documentazione della propria indagine scientifica continuativa, sia la conseguenza di una scelta matura e responsabile. Il suo procedere nella direzione di una filologia, intersecantesi alla sua stessa composizione scientifica e letteraria, è caratterizzato da un andamento coerente, seppur anomalo, che prevede una durata massima di dodici mesi di presentazione intensiva, per ogni innovazione stilistica, che trasferisce in lingua italiana, dai suoi originali attuali in lingua inglese, o che realizza direttamente in italiano, nella composizione dei suoi attuali capitoli, del tutto distinti e distanti dai precedenti, per temi stili e finalità. Si tratta di una composizione a narratologia esplicita, che accorpa l'apparato critico dell'autrice, all'interno del suo testo, secondo una prassi di autotraduzione, dalla lingua italiana, di partenza, alla stessa lingua di arrivo ovvero l'italiano. Tale percorso di ecdotica integrata nel testo, intende garantire la leggibilità, semplificata, al tempo stesso completa e corretta, che riguarda le piste semantiche delle sue composizioni più recenti>> (Tonfoni G., 2011-2012).

La particolarità di questo contributo, trilogia breve, ovvero di tre saggi distinti, contigui, dimostra come le condizioni storiche e sociali attuali siano talmente diverse da quelle precedenti, da richiedere approcci teorici completamente distinti e distanti, da parte della stessa autrice.

<<In *Complicatio Lata*, l'autrice, che si fa anche curatrice, procede stabilizzando la diversità retorica, del suo stile compositivo letterario attuale, nella sua più recente svolta, assemblando i suoi paragrafi più significativi, del e dal 2012. Prevede un andamento editoriale per sole trilogie di tre saggi, che trattano temi coesivi e coerenti. La scienziata dell'informazione osserva ed indica le problematicità del presente quotidiano, perturbato da eccessi di fraintendimento critico e da interferenze ecdotiche, amplificate dai *social network*. Con un approccio rigoroso, produce giornalmente una letteratura al servizio di una didattica specialistica, progettando un corso di "Nuove Patologie della Comunicazione *Post-tecnologica*". Si tratta di un'operazione testuale complessa, che deriva da una sequenza di suoi avantesti, resi accessibili in AMS *Acta*, Deposito Istituzionale dei Contributi Scientifici dell'Ateneo Bolognese, anche depositati presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, id. 3239 id. 3243 id. 3244. È la seconda monografia a trilogia di saggi, al loro interno tripartiti: il tessuto narrativo complessivo di *Complicatio Lata*, fa da *pendant*, a quello del precedente saggio, cui è strettamente legato ovvero *Compositio Brevis*, per conformità di strutturazione interna e per contiguità tematica>>.

<<In *Oratio Orbis*, l'autrice definisce la propria "trilogia delle trilogie", che si articola nella sequenza di *Compositio Brevis* e *Complicatio Lata*, si conclude con questa monografia di completamento, dal titolo *Oratio Orbis*. Traducibile questa sequenza di titoli latini, in una parafrasi unica: l'autrice scienziata si rivolge a tutti i suoi lettori, senza per questo volersi considerare autrice globale, esprimendosi con un lessico metalinguistico, caratterizzato da espressioni solidamente stabilizzate, in composizioni brevi, che hanno titoli latini, ampliando il numero e lo spessore dei capitoli, solo quando tale addensamento di contenuti si renda necessario a fare comprendere la complessità e la complicazione della realtà comunicativa attuale, indicando con precisione ai lettori, quei problemi specifici che necessitano diversificate prospettive ed interdisciplinari previsioni>>. In una realtà didattica diffusa per una lettura ubiquita, dislocata, spesso confusa e distratta, in un mercato sempre più fitto di *e-books*, questo saggio è anche un prototipo editoriale evoluto, particolarmente leggero, un *paper based ipod*, un *tool* cartaceo, contestualmente progettato e disegnato per la realtà italiana. L'autrice illustra, a flussi di paragrafi, la necessità di progettare ambienti culturalmente sani, che assicurino la salute cognitiva dei lettori, prefigura armoniose compresenze di modalità antiche di consultazione, da preservare, a fianco di nuove ben verificate e ben selezionate pratiche, rendendole tali innovazioni, prima di volerle introdurre, consone, rispetto al vigente ecosistema comunicativo, rispettose del sistema cognitivo dei lettori, quindi non invasive.

In questa trilogia letteraria, l'autrice enuncia per la prima volta, in lingua italiana, praticandoli didascalicamente, i principi proiettivo-fatici e metalinguistici, della prosodia retorico assonometrica, definendo le norme *pan-europee*, di una sopra-segmentalità intonazionale finalizzata alla stilistica multicentrica. Se ne evince una possibile rilettura ad alta voce, nei termini di una vera e propria pragmatica interdisciplinare per una fonologia diagnostica delle tratte analogiche salienti.

Se ne evincono linee precise per una rilevazione esatta di stringhe soggette a *roaming* didascalico in formato *intra-europeo*, con andamento retorico, per una nuova ecdotica della trasparenza, che mutua dalle scienze dell'informazione più avanzate, le più consone strategie euristiche, in un'esplicatività che non lascia più intercapedini di esitazione nella corretta decodificazione, della molteplicità dei contesti di rifrazione e riflessione, che ogni paragrafo rende possibile. In una realtà appiattita ove si è perso il piacere della comprensione e dell'apprezzamento del teatrale paradossale, e della dimensione poetica dell'assurdo.